

Gesù ricostruisce le vite distrutte

Che cosa può succedere quando qualcuno crede all'Evangelo?

"Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede!" (Romani 1:16).

Quello che stiamo vedendo in questi ultimi anni è un affievolimento del risultato dell'azione dello Spirito di Dio nella vita di quanti hanno creduto in Cristo Gesù.

Sembra sia dovuto a una sorta di benessere che si evidenzia nella vita secolare e nella vita spirituale.

Grazie a Dio stiamo bene sia materialmente che nella conoscenza della Bibbia.

Questa situazione tende a non farci sentire il bisogno di dipendere esclusivamente da Dio, ma di rivolgerci a "dei che non sentono e non parlano" cioè che non possono darci delle risposte adeguate e risolutorie ai nostri mali fisici e spirituali.

Quando abbiamo creduto in Gesù tutto è cambiato non fuori ma dentro noi, i nostri atteggiamenti, i sentimenti, i pensieri e i modi di relazionarci con gli altri sulla base della consapevolezza e realizzazione dell'amore di Dio e dell'azione dello Spirito Santo.

La salvezza, che si ha per mezzo della fede in Cristo Gesù, è un'opera sovrannaturale di Dio e pertanto percorre tutto un iter divino e non umano.

L'apostolo Paolo è convinto che l'evangelo, la buona notizia che Cristo Gesù è morto sulla croce per caricarsi di tutti i nostri peccati, dolori e malattie (Cfr. Isaia cap.53), è potenza di Dio.

Se noi crediamo fortemente Dio opererà certamente!

Natale Brancato

Più chiara la volontà di Dio

L'esperienza di uno studente del terzo anno dell'Istituto Biblico Italiano come al Centro Kades

Terminato il secondo anno della scuola biblica, sono stato incoraggiato dal Signore a proseguire questo percorso presentando la domanda per il terzo anno.

Nell'attesa che la domanda fosse accettata, fantasticai su un probabile terzo anno in Albania, posto nel quale noi studenti del secondo anno abbiamo vissuto cinque giorni dando una mano, in quel che si poteva, alle famiglie dei credenti che più necessitavano di aiuto.

Tale esperienza aveva suscitato in me il desiderio di tornarci. La domanda fu accettata ma la destinazione fu il Centro Kades.

Pensai che fosse questa la scelta più ovvia per un ragaz-

zo come me che ha fatto delle esperienze con le sostanze. Accettai, anche se un po' deluso, la destinazione, perché compresi che non sempre la nostra volontà è la stessa che Dio ci indica.

Così dopo essermi messo in contatto con il fratello Brancato, direttore del Centro Kades, il 2 Ottobre 2015 sono arrivato a Melazzo per cominciare il mio terzo anno.

Come studente IBI, avevo già trascorso in precedenza un periodo di circa venti giorni al Centro. Furono per me validi momenti, che sicuramente sarebbero tornati utili nel servizio a Dio, tuttavia li considerai una parentesi che misi da

CONTINUA IN SECONDA PAGINA



DALLA PRIMA PAGINA

parte e quasi dimenticai. Tornando al Centro però, ripensai alla mia condizione di quando ero schiavo delle dipendenze: solitudine, angoscia, insoddisfazione. Questo mi aiutò a comprendere il bisogno di coloro che intraprendevano il percorso al Centro Kades. Allora la volontà di Dio mi fu più chiara: non ero lì solo perché un gruppo di fratelli aveva scelto così e nemmeno perché gli altri avessero bisogno di me, ma ero lì perché io avevo bisogno degli altri affinché l'amore di Dio crescesse in me fino a rendermi una piccola luce di Cristo per chi è nelle tenebre del peccato. Ora dopo sei mesi impiegati a scrivere la tesi, fare commissioni di vario genere, trascorrere del tempo con gli studenti del Centro, andare in missione con l'Unità di strada Sfida1 per evangelizzare davanti ai Ser.T. e svolgere prevenzione nelle scuole, posso affermare con certezza: "È stata la volontà di Dio che io venissi qui".

Tra gioie nel vedere ragazzi che crescono e vincono sul peccato scegliendo la via angusta, e nell'assistere alla sconfitta di coloro che optano per la via larga, ho realizzato che l'opera di Dio va avanti e c'è bisogno di tutta la Chiesa di Cristo per compierla, non secondo i desideri personali di ciascuno, ma secondo il volere di Dio, che colloca ognuno di noi lì dove poter crescere a immagine di Cristo e far del bene a chi ci circonda. Non penso di avere dato chissà quale grande aiuto, ma posso dire che ne ho ricevuto tanto dagli operatori che mi hanno trasmesso l'importanza centrale della Parola di Dio anche in problemi come le dipendenze.

Ho imparato anche dai momenti che ho trascorso con gli studenti del Centro e dagli altri volontari che spesso mi sono stati vicini con i loro consigli. Probabilmente se fossi andato in Albania avrei fatto delle belle esperienze, ma venendo al Centro Kades ho fatto delle esperienze utili per il servizio e soprattutto, ho sperimentato la gioia di essere nel pieno della volontà di Dio anche nelle difficoltà. Per tutto questo Lo ringrazio.

Joele Cannelora



Dio, la mia via d'uscita

Mi chiamo Sabrina, ho 35 anni, vivo a Torino e posso testimoniare che il Signore ha operato una grande liberazione nella mia vita. Sono figlia unica e sono sempre stata una persona molto chiusa e timida. Quando ero bambina, mia madre si è ammalata di tumore e dopo diverso tempo, quando avevo 12 anni, è venuta a mancare. Tutte le mie speranze di vederla guarire e di poter tornare a essere felici si sono infrante, la sofferenza è diventata sempre maggiore. Mi sentivo sola, smarrita e con il tempo invece di risollevarmi ho iniziato a essere sempre più angosciata, sin dal primo mattino quando mi svegliavo.

Il cibo non mi piaceva più, mangiavo poco e solo per dovere, ma non davo importanza a questa cosa, finché un giorno mentre ero in vacanza ho iniziato a vomitare senza riuscire a riprendermi. Da quel momento ho iniziato a rifiutare il cibo, poiché se mangiavo, mi sentivo male; solamente vedere un piatto di pasta mi agitava. Ero molto ansiosa, angosciata e la mia mente era piena di pensieri negativi. Ho iniziato a passare lunghi periodi in ospedale, dove mi facevano flebo, mi somministravano medicine ed ero seguita da una psicologa,

ma quando sembrava finalmente che mi stessi riprendendo tornavo a casa e dopo pochi giorni iniziava tutto da capo. Tutto questo è andato avanti per molto tempo, mentre i miei coetanei facevano tante belle esperienze, io entravo e uscivo dall'ospedale. Mi ero abituata a essere malata e mi sembrava che ormai la mia vita sarebbe stata così. Anche continuando a sperare in un miglioramento, dall'altra parte mi sembrava impossibile. Un giorno ho conosciuto una persona che mi ha parlato del Signore e mi ha invitato in chiesa, pur avendo molto bisogno di Dio, non ne ho voluto sapere per un anno intero, ma alla fine ho deciso di accettare l'invito. I credenti mi hanno incoraggiata a cerca-



PROPOSTA DI LETTURA



LA CROCE È ANCORA PIÙ POTENTE DEL PUGNALE

di Don Wilkerson

Circa 40 anni dopo la conversione di Nicky Cruz e la fondazione del Teen Challenge, la buona notizia di Gesù Cristo sta ancora salvando tanti ragazzi distrutti in tutta la nazione! Pieno di speranza per i tossicodipendenti, *La croce è ancora più potente del pugnale* presenta sia la soluzione della "lotta alla droga" che una sfida alla chiesa perché raggiunga con l'Evangelo la "generazione dal coltello facile". Don Wilkerson, co-fondatore del Teen Challenge con suo fratello David, ci parla dell'opera miracolosa e continua che questo ministero ancora oggi svolge fra le strade delle grandi metropoli come Los Angeles e New York, e ci racconta testimonianze toccanti e spesso vissute in prima persona. Con la più alta percentuale documentata di tossicodipendenti e alcolizzati recuperati, rispetto ad ogni altro programma, il Teen Challenge è sempre in prima linea per aiutare la gioventù in crisi grazie ai suoi Centri sparsi in tutto il mondo.

È possibile acquistare questo libro in qualunque libreria evangelica o richiederlo al **Centro Kades onlus**, Loc. Basso Erro 41, 15010 Melazzo (AL), tel. 0144.41222, e-mail: centro-kades@gmail.com - www.centro-kades.org.

Ogni ricavo derivante dalla vendita di questo libro sarà utilizzato per il sostegno dell'attività del Centro Kades



re Dio e il Signore mi ha salvato; la mia vita ha iniziato a cambiare, ma a distanza di un po' di tempo, mi sono accorta di essere ancora molto fragile e di avere dei momenti di crisi. Ho pregato il Signore, il quale mi ha fatto capire di avere bisogno di un aiuto maggiore, di un'esperienza che mi aiutasse a mettere in ordine la mia vita in modo completo. Non bastava andare in chiesa e pregare, dovevo imparare a vivere la vita di tutti i giorni, senza affannarmi, ma insieme a Gesù. Così sono andata al Beser, la sezione femminile del Centro Kades, per intraprendere un percorso di riabilitazione. Ero consapevole che Dio non mi volesse legata a uno psicologo, alle medicine o che vivessi sempre sotto la minaccia di una possibile crisi. Dio voleva liberarmi completamente! Il percorso è stato complesso,

ha comportato dei sacrifici, ma Dio è stato fedele e mi ha aiutato e benedetto. Al centro ho affrontato tutte le situazioni della mia vita, anche su aspetti che non sembravano centrare direttamente con il cibo. Ho imparato ad affidarmi a Dio in ogni cosa della mia vita, anche quelle apparentemente banali. Ho altresì imparato ad avere fiducia e stima di me stessa, e ad accettarmi per quella che sono, poiché Dio mi ha creato! Ringrazio Dio perché mi ha insegnato a non arrendermi e a cercare la via di uscita dalla situazione in cui mi trovo, perché il Signore è buono e vuole il meglio per noi! *"Io ti celebrerò perché sono stato fatto in modo stupendo. Meravigliose sono le tue opere, e l'anima mia lo sa molto bene"* Salmo 139:14.

Sabrina



Missione Sfida1 in Sicilia

Pace a tutti i lettori di sfida! È con piacere che vi informo sull'ultima missione che con il camper abbiamo svolto in Sicilia e precisamente nella città di Siracusa e provincia.

Siamo partiti con il fratello Brancato e Luigi martedì 7 giugno e abbiamo fatto tappa a Napoli ospitati dal fratello Elio Melluso col quale la sera abbiamo offerto insieme il culto al Signore nella comunità da lui curata di Napoli Miano.

La mattina abbiamo ripreso il nostro viaggio e alle 19 eravamo in chiesa pronti per il culto nella bella cittadina di Villasmundo, non lontana da Augusta, accolti dal fratello Carmelo D'Oscini, pastore della comunità locale e di Francofonte. Abbiamo così iniziato la nostra settimana.

I giorni successivi ci hanno visto impegnati nelle città di Siracusa, dove eravamo ospitati dal fratello Davide Casà, Lentini e Carlentini, Noto, Augusta e Francofonte che è stata l'ultima visita prima di rientrare martedì 14.

In queste località abbiamo potuto evangelizzare per le piazze e, in alcu-

ni casi, presso i Ser.T e diverse sono state le occasioni nelle quali abbiamo potuto parlare di Gesù che ancora salva, libera e trasforma le vite.

Le sere ci sono stati i culti e a Siracusa e poi a Carlentini, curata dal fratello Gaetano Tagnese, abbiamo anche tenuto dei seminari sull'argomento delle dipendenze da sostanze e da comportamenti.

Un incontro in particolare mi ha colpito: una persona che da tempo stava cercando i suoi nipoti per riconciliarsi con loro e spiegargli il perché di alcune situazioni andate male quando questi erano piccoli.

E ho visto il dolore di quest'uomo, ho considerato che anche il nostro Signore sta cercando l'uomo affinché possa riconciliarsi con Lui.

Non so se questa persona troverà mai i suoi nipoti, ma speriamo che possa trovare il Signore! *"Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio." (2 Corinzi 5:20).*

Dio continui a benedirvi.

Michele Paolucci



5

**SOSTIENI
IL CENTRO
KADES
CON IL TUO
5x1000**

Il **Centro Kades onlus** da oltre 30 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati dell'80% fra coloro che hanno terminato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un messaggio di speranza. **Sostieni il Centro Kades** e firma per il **5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro *"Sostegno del volontariato delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale"* indicando il Codice Fiscale del Centro Kades:

01361460064



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222
Fax 0144.41182
www.centrokades.org
centrokades@gmail.com



**Centro Kades
onlus**

Centro Kades onlus
Loc. Basso Erro, 41
15010 Melazzo (AL)
telefono 0144.41222 - fax 0144.41182
e mail: centrokades@gmail.com
<http://www.centrokades.org>
offerte: CCP n.10669158

Consiglio di Amministrazione Centro Kades onlus: presidente Vincenzo Specchi, direttore Natale Brancato, consiglieri Antonio Rocca, Alessandro Cravana, Mauro Stevanato e Giuseppe Crapanzano

Bollettino trimestrale d'informazione dell'Associazione
Centro Kades

Direttore responsabile: Natale Brancato
Autorizzazione Tribunale Acqui Terme n. 69 del 14/12/91
Spedizione in a.p. art. 2, comma 20/c, L. 662/96
Autorizzazione Area Servizi Postali - Filiale di Alessandria
Hanno collaborato: Lino Brancato, Joele Cannelora, Sabrina, Michele Paolucci
Redazione: Vito Spinella, Chiara Favaretto
Impaginazione: Lorenzo Framarin
Stampa: Cooperativa Tipografica Operai - Vicenza

Distribuito gratuitamente
In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente